

CULTURA

Strage di Brescia, tutto esaurito
per il libro di Benedetta Tobagi

a pagina 51

Un libro sulla strage che fa male e che fa pensare

Presentato da Asor Rosa e Tedeschi
l'ultimo lavoro di Benedetta Tobagi

Un libro. Un libro sulla strage di piazza Loggia. Un grande libro.

In sintesi è il senso della serata di ieri nell'affollatissima sala Capretti dove Benedetta Tobagi, introdotta da Manlio Milani, ha presentato il suo ultimo lavoro: «Una stella incoronata di buio. Storia di una strage impunita», edito da Einaudi.

Perché è un grande libro ce lo hanno fatto capire i due relatori che accompagnavano l'autrice, il giornalista bresciano Massimo Tedeschi, caporedattore del Corriere della Sera, e il professor Alberto Asor Rosa, critico letterario, scrittore, politico e docente universitario. Il primo ha dimostrato quasi più con la voce rotta dalla commozione che con le argomentazioni che è un libro emozionante, un libro di enorme umanità. Il secondo con la sua lucida analisi della struttura e delle tecniche usate da Benedetta Tobagi, ci ha spiegato che «Una stella incoronata di buio» è una cosa molto seria e complessa, gestita da un abile narratore e da un sapiente storiografo, riuniti insieme in Benedetta Tobagi.

Tedeschi, da bresciano e da giornalista, ha cercato nei fili conduttori della narrazione il riflesso dei propri ricordi. Ha sottolineato la scelta di non proporre alcuna verità alternativa alla mancanza di verità sull'attentato, e quella di puntare molto sulla vita delle persone coinvolte nella vicenda, sia dei caduti che dei sopravvissuti. Un impegno di «etica storica», ha detto il giornalista, che affronta «la tragedia morale che è una strage impunita». E Benedetta Tobagi lo fa, secon-

do Tedeschi, mettendosi in gioco, narrando in prima persona, creando un coinvolgimento emotivo contagioso, di cui il relatore ha dato una prova chiara e commovente.

Anche per il letterato Asor Rosa questo nuovo libro su piazza Loggia è un libro doloroso: «Mi ha fatto stare male dall'inizio alla fine - ha detto il professore - è scritto per fare male, perché la memoria, se autentica, provoca sempre dolore».

Asor Rosa ha individuato come caratteristica strutturale del lavoro di Benedetta Tobagi quattro livelli di discorso: il primo strettamente personale, con le storie individuali degli scomparsi e dei rimasti, dove il perno è «lo sforzo mirabile dei rimasti a mantenere viva la memoria»; un secondo livello storico documentaristico, con la ricostruzione dell'ambiente del neofascismo e dei fiancheggiatori del neofascismo; il terzo cronistico-giudiziario costruito con la interminabile sequenza dei processi e un quarto livello storico generale «che viene trascurato - ha detto Asor Rosa - e questa è una dote dell'autrice che lascia sullo sfondo l'ambiente politico italiano, l'opacità della Dc, le colpevoli debolezze del Pci la deriva della sinistra extraparlamentare verso il terrorismo». L'abilità di Benedetta Tobagi e la grandezza del suo lavoro, per Asor Rosa sta proprio nella capacità di gestire questi quattro livelli anche nello stesso capitolo, anche nella medesima pagina.

Narrando una vicenda che si dipana in quasi 40 anni di storia italiana, «Una stella incoronata di buio» contri-

buisce a farci aprire gli occhi, o almeno a interrogarci, su che Paese è il nostro. «Per questo ringrazio Benedetta - ha concluso il docente - per questo libro che è bello e fa ripensare profondamente a cosa siamo».

L'intervento di Benedetta Tobagi non ha aggiunto molto a quanto avevano detto Tedeschi e soprattutto Asor Rosa. Se non la prova di una sincerità e di una onestà intellettuale profonde, spiegando come i personaggi della vicenda le si sono presentati davanti quasi fisicamente chiedendole di scrivere.

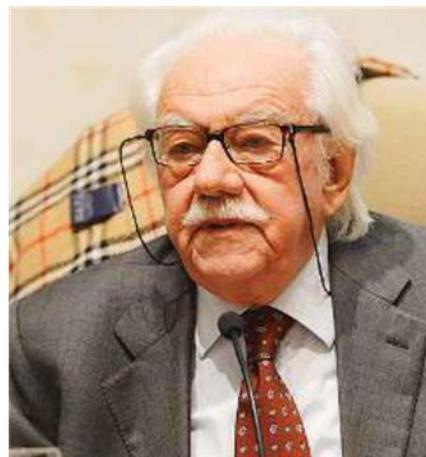
Un grande libro quindi, e anche un libro che inevitabilmente ha riaperto ferite. In conclusione Benedetta Tobagi ha ricordato che i figli dell'avvocato Giuseppe Loda hanno chiesto il ritiro e la correzione di alcuni passi ritenuti diffamatori che riguardano il padre, già avvocato di parte civile e sostenitore della prima fallimentare inchiesta.

Benedetta Tobagi, spiegando che avrebbe potuto rispondere a critiche meno generiche, ha precisato di aver proposto ai Loda di intervenire in



chiusura, essendo la serata dedicata alla presentazione del volume e non solo a qualche aspetto. Ma la proposta è stata rifiutata.

Alberto Pellegrini



Tre generazioni

■ I relatori di ieri:
in alto la giovane autrice Benedetta Tobagi ascolta l'intervento del giornalista Massimo Tedeschi. Qui accanto il professor Alberto Asor Rosa che ha analizzato il libro dal punto di vista storico e letterario.
(Foto Reporter Favretto)

